

□ **Interrogazione n. 361**

presentata in data 24 ottobre 2001

a iniziativa del Consigliere Grandinetti

“Piano di sviluppo rurale 2000/2006”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Fabrizio Grandinetti, Consigliere regionale del gruppo consiliare Forza Italia,

Premesso:

che nel piano di sviluppo rurale 2000/2006 non sono stati riconosciuti come montani i territori di Matelica ed Apiro che sono, invece, stati definiti come parzialmente svantaggiati;

che l'esclusione dei due Comuni dell'alto maceratese, sempre considerati in passato come territorio montano, comporta, anche, l'esclusione da importanti finanziamenti per lo sviluppo del territorio di queste città;

che i due Comuni fanno parte entrambi di Comunità montane: Apiro della Comunità montana zona G, Matelica della Comunità montana zona H;

che se non fossero considerati montani, i due territori in questione non potrebbero nemmeno appartenere ad una Comunità montana così come dispone l'articolo 27 del t.u. sull'ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 267/2000;

che tale discriminazione verso territori che hanno diritto ad essere considerati montani a cospetto di altri che nello stesso piano sono stati classificati come totalmente montani è assolutamente inaccettabile;

che probabilmente si tratta di un errore o di una svista (si spera) dovuti o ad una errata trascrizione della direttiva CEE 268/75, che delimita le zone, o una errata valutazione da parte della Regione Marche nell'inviare alla CEE la classificazione del territorio da considerarsi montano;

che, prima che venga effettuata l'assegnazione dei fondi previsti dal piano, i territori di Apiro e di Matelica vanno classificati come montani ai sensi di quanto disposto dalla legge 991 del 25 luglio del 1952;

Tutto ciò premesso il sottoscritto

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) per quali motivi non sono stati classificati, nel piano di sviluppo rurale 2000/2006, come montani i territori dei Comuni di Apiro e di Matelica nonostante gli stessi abbiano altezze che variano da un minimo di 212 metri ad un massimo di 1479 e facciano parte da sempre di due Comunità montane;
- 2) quale iniziative intende adottare affinché le due zone in questione vengano classificate montane com'è stato sino ad oggi e, quindi, si ponga rimedio, in tempi brevi, a quello che sicuramente si può definire un errore nell'operazione di delimitazione delle zone montane.